



ISTITUTO COMPRENSIVO "C. REBORA"

di Scuola Infanzia, Primaria e Secondaria di primo grado

di Stresa e Gignese



Anno scolastico: 2016-2017

VADEMECUM INSEGNANTE DI SOSTEGNO

TITOLARITA'

Il docente di sostegno è docente della classe e ne è contitolare. Pertanto partecipa a tutte le riunioni del consiglio di classe, alle riunioni di programmazione, agli incontri con i genitori, agli scrutini di tutti gli alunni della classe di cui è titolare.

DISPOSIZIONI/ ADEMPIMENTI

- Prendere visione della Diagnosi Funzionale dell'alunno e dei documenti prodotti negli anni precedenti (PDF, PEI, Verbale di accertamento- se presente-...). Tali documentazioni sono presenti nel fascicolo personale dell'alunno, che si trova in segreteria. Esse devono essere visionate all'interno dell'edificio scolastico e non possono essere portate al di fuori, neanche sottoforma di fotocopie.
- Nel caso in cui l'alunno sia di nuova certificazione, è necessario compilare il PDF.
- Occuparsi della stesura del PEI (all'incirca entro la fine di novembre), con la collaborazione degli specialisti che seguono l'alunno, degli insegnanti di classe e della famiglia dell'alunno. Esso deve essere redatto in formato cartaceo, consegnato in segreteria alunni, corredato di tutte le firme del Consiglio di classe. Quest'anno dovrà essere utilizzato il format di PEI ad "alta leggibilità" elaborato dall'Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte.
- Gestire, insieme agli insegnanti di classe, incontri con la famiglia dell'alunno, cercando di costruire un rapporto di fiducia e di scambio, condividendo obiettivi educativi e metodologie.
- Si consiglia di incontrare le famiglie degli alunni certificati ad inizio anno scolastico, per aggiornare la situazione dopo il rientro a scuola.
- Gestire i rapporti con gli specialisti che hanno preso in carico l'alunno.
- Stendere i verbali degli incontri con i genitori e gli specialisti.

- Compilare il registro di classe, apportando la propria firma sia sul registro cartaceo, sia su quello elettronico e su quest'ultimo descrivere brevemente le attività svolte giorno per giorno.
- Organizzare, in collaborazione con il team, le attività per l'alunno, strutturando prove equipollenti e differenziate.
- Verificare periodicamente i risultati raggiunti.
- Tenere presenti le esigenze e le eventuali difficoltà degli alunni disabili in fase di progettazione di uscite didattiche e visite di istruzione (Nota n° 645 dell'11/04/2002 e le CC.MM n° 291/92 e n° 623/96 – affidano alla comunità scolastica la scelta delle modalità più idonee per garantire tale diritto).
- Se l'alunno frequenta l'ultimo anno di un ciclo scolastico, occuparsi della continuità rispetto al passaggio tra un ordine di scuola all'altro.
- Partecipare ai gruppi di lavoro di Istituto che si riuniscono previa autorizzazione del Dirigente scolastico (gruppo H, GLHO, GLI).
- Verso la fine dell'anno scolastico, stendere la "verifica finale del PEI", utilizzando l'apposito modello adottato dall'Istituto.
- Nel caso in cui l'alunno frequenti l'ultimo anno del ciclo di studi, è necessario aggiornare il PDF.

DIAGNOSI FUNZIONALE

E' lo strumento che definisce le principali caratteristiche del funzionamento della persona, in relazione ai diversi contesti di vita. E' il primo elemento su cui si costituisce il progetto di vita individuale che si declinerà negli interventi di potenziamento delle capacità e funzioni in ambito scolastico ed extrascolastico con la realizzazione del PDF e del PEI.

Viene redatta dall'equipe che certifica.

Si tratta della descrizione analitica della compromissione funzionale dello stato psico-fisico dell'allievo quando viene in contatto con la struttura sanitaria. Mette in evidenza le potenzialità dei soggetti negli ambiti:

- cognitivo
- affettivo relazionale
- linguistico
- sensoriale
- motorio prassico
- neuropsicologico
- autonomia personale e sociale

Contiene tutti gli elementi necessari per accedere agli interventi educativi, assistenziali e di sostegno previsti e deriva dall'acquisizione di elementi clinici psico-sociali.

La Diagnosi Funzionale deve essere redatta in tempo utile per l'assegnazione delle forme di sostegno previste per l'anno scolastico successivo.

E' soggetta al segreto d'ufficio.

Normativa: D.P.R. 24/02/1994, art.3

L.5/02/92 n. 104, art.12

C.M. n 250/85

Le nuove Diagnosi Funzionali sono redatte secondo i criteri dell'ICF.

ICF: LA NUOVA CLASSIFICAZIONE DELL'O.M.S.

La Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF) è l'ultima versione delle classificazioni internazionali della disabilità curate dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (2002): la sua finalità è quella di fornire un linguaggio standard e unificato che serva da modello di riferimento per descrivere la salute e gli stati ad essa correlati, di tutta la popolazione. L'ICF avvia un'importante innovazione concettuale e culturale perché ridefinisce e precisa la valenza neutrale e imparziale del concetto di disabilità, liberandolo da una connotazione che lo associava alla limitazione fisica, sensoriale o intellettuale. La disabilità non è più definita come malattia o disturbo, ma come una condizione generale che può risultare dalla relazione complessa tra la condizione di salute della persona e i fattori contestuali che rappresentano le circostanze in cui vive. La disabilità si connota, di conseguenza, come un concetto trasversale e universale, un fenomeno sociale multidimensionale, una situazione che ogni persona può vivere quando, presentando una condizione di salute, incontra un ambiente sfavorevole. Si apre pertanto una prospettiva in cui la salute e la disabilità sono due aspetti dello stesso fenomeno e l'ICF sembra fornire i principi di riferimento e le indicazioni per favorire l'integrazione tra la prospettiva pedagogica e quella sanitaria.

PROFILO DINAMICO FUNZIONALE (PDF)

Il profilo dinamico funzionale va compilato come da accordo di programma:

- all'inizio del primo anno di frequenza;
- verificato periodicamente;
- aggiornato a conclusione del ciclo.

Sulla base della conoscenza dell'alunno e del contenuto della Diagnosi Funzionale, è lo strumento di raccordo tra le conoscenze sanitarie, educativo didattiche e familiari per individuare modalità su cui articolare il PEI. Viene redatto dalla scuola, gli specialisti e la famiglia, che concordano gli obiettivi didattici ed educativi e le proposte di attività che saranno programmate durante l'anno scolastico.

Normativa: Legge 104/92

D.P.R. 24/02/94, art.4

PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO (PEI)

E' il documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati predisposti per l'alunno in un determinato periodo di tempo ai fini della realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione.

E' redatto dagli operatori sanitari e dagli insegnanti curricolari e di sostegno, in collaborazione con la famiglia dell'alunno. Tiene presenti i progetti didattico educativi, riabilitativi e di socializzazione individualizzati, nonché le forme di integrazione tra attività scolastiche ed extrascolastiche.

Il gruppo tecnico, tenendo conto delle indicazioni contenute nella Diagnosi Funzionale (DF) e nel Profilo Dinamico Funzionale (PDF), propone interventi integrati tra loro. Queste proposte devono essere finalizzate al superamento delle difficoltà che derivano dalla disabilità e mirare allo sviluppo delle potenzialità esistenti e si riferisce ai progetti educativi, riabilitativi e di socializzazione.

Il gruppo che redige il PEI verifica anche il raggiungimento degli obiettivi previsti.

Si ricorda che il PEI, in quanto documento dinamico che segue la crescita dell'alunno, è modificabile anche in corso d'anno, nei casi in cui se ne ravvisasse la necessità.

La programmazione didattico-educativa ivi contenuta va concordata con i docenti della classe: si stabilisce se far raggiungere all'alunno gli obiettivi della classe, obiettivi minimi rispetto alle programmazioni disciplinari o se far seguire programmazioni individualizzate in tutte le discipline.

Programmazione in base agli obiettivi previsti per la classe.	La programmazione si riferisce agli obiettivi previsti per la classe. L'alunno con disabilità segue una programmazione uguale a quella della classe, eventualmente con obiettivi minimi. Sarà eventualmente adottata una metodologia di verifica e valutazione adeguata alle capacità dell'alunno.
Programmazione semplificata o ridotta.	Consiste nel rendere più semplici determinati contenuti disciplinari che vengono affrontati in classe.
Programmazione differenziata.	L'alunno segue un programma completamente diverso da quello della classe.

Normativa: C.M. 250/85
Legge 104/92
D.P.R. 24/02/94

VERBALE DI ACCERTAMENTO

La legge 289/02 all'art.35, comma 7 e il DPCM 23 febbraio 2006 n. 185, hanno previsto nuove modalità e criteri per l'individuazione dell'alunno con handicap ai fini dell'integrazione scolastica.

In particolare è stato determinato che:

- si provveda all'individuazione dell'alunno con handicap attraverso un accertamento collegiale la cui titolarità è delle Aziende Sanitarie Locali;
- l'alunno deve avere già effettuato un inquadramento diagnostico e funzionale dal quale sia emersa la presenza di una situazione di disabilità associata alla necessità di garantire supporti all'integrazione scolastica.

L'accertamento è effettuato dal Collegio istituito dall'ASL, costituito da una equipe multidisciplinare. Tale Collegio ha la funzione di accertare la disabilità, rilasciando un Verbale, ed il conseguente diritto soggettivo ad usufruire di supporti per l'integrazione scolastica.